

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

I MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA QUESTIONE HANNO FORNITO NOTIZIE FUORIVANTI

CAMPAGNA MEDIATICA CONTRO IL PONTE NUMERI FARLOCCHI MENTRE L'UE ASPETTA

UN ESEMPIO SONO I DATI FORNITI DAL DOCUMENTO PUBBLICATO DA ALCUNI QUOTIDIANI, O QUELLA IN CUI VIENE RIPORTATO CHE LA UE È DISPOSTA A SUPPORTARE FINANZIARIAMENTE LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

TONINO RUSSO (CISL CALABRIA)

CAMPIONATI DI ASTRONOMIA

IL PRESIDENTE OCCHIUTO

DOMANI IL DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

9 dicembre 2022
+ 270

IPSE DIXIT ROSARIO VARI Assessore regionale allo Sviluppo Economico

Artigiano in Fiera è stata una vetrina importante, perché le nostre imprese artigiane hanno avuto la possibilità di mostrare al mondo le proprie eccellenze. Il brand Made in Italia è quello che ha fatto costruire la reputazione italiana nel mondo, e anche la Calabria ha contribuito, con l'esempio di chi è partito da una piccola bottega artigiana: penso a Versace, che è partito dalla bottega sartoriale di sua madre a Reggio Calabria ed è diventato un brand apprezzato in tutto il mondo. Noi come Regione abbiamo avuto la possibilità di mostrare le potenzialità e le ricchezze della nostra terra, invitando utti i partecipanti e visitatori alla fiera a scendere in Calabria per ammirare i tanti scrigni di bellezza e di storia millenaria che ha la nostra regione»

Natale al Museo

Sabato 10 Dicembre '22
Ore 17,00 - Sala conferenze M.U.I.C.

OPERE D'ARTE CHE VANNO PER MARE
DAL II SECOLO A.C. AL IV SECOLO D.C.

Incontro promosso da
Centro Internazionale Scrittura della Calabria

OGGI E DOMANI
DOPPIO APPUNTAMENTO
AL MUSEO DEI BRONZI

I BRONZI DI RIACE
CONQUISTANO
L'UNGHERIA

I MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA QUESTIONE HANNO FORNITO NOTIZIE FUORIVANTI

CAMPAGNA MEDIATICA CONTRO IL PONTE NUMERI FARLOCCHI MENTRE L'UE ASPETTA

Come sarebbe bello se, una volta tanto, avessimo il coraggio di leggere attentamente le dichiarazioni formulate da dei riferimenti al massimo livello sia della Unione Europea che delle nostre Istituzioni relativamente al Ponte sullo Stretto di Messina.

In particolare la Commissaria ai Trasporti della Unione Europea Adina Vlean dopo aver incontrato il nostro Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha dichiarato: «Abbiamo discusso dei prossimi passi e ci siamo messi a disposizione. Aspettiamo un progetto solido per finanziare la prima fase di fattibilità e poi il progetto partirà».

Ebbene, sia ieri che oggi leggiamo su molte testate giornalistiche che «la Unione Europea è disposta a supportare finanziariamente lo studio di fattibilità» oppure «L'Italia prepari bene il progetto, ci sarà una gara».

In realtà la Commissaria aspetta solo una proposta solida,

di **ERCOLE INCALZA**

nuti finora per la fase progettuale ed autorizzativa, non posso non ri-

cordare un'altra informazione che, a mio avviso, è completamente deviante; mi riferisco in particolare ai dati forniti dal documento prodotto da Milena Gabanelli e Massimo Sideri e pubblicato dal *Corriere della Sera* e oggetto di una apposita esposizione nel telegiornale della rete televisiva *La Sette* condotto dal Direttore Mentana. Abbiamo appreso cioè un dato che, purtroppo, trova origine in una banale interpretazione contabile. Infatti ho preso come riferimento il documento della Corte dei Conti (Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato); in particolare ho letto attentamente il dossier dal titolo "La problematica chiusura della liquidazione di Stretto di Messina" (Delibera 29.10.2018 n.23/2018/G).

Erroneamente molti, tra cui la Gabanelli, ritengo abbiano sommato queste quantità dimenticando che tali importi sono solo valori progressivi e quindi non vanno sommati;

Periodo	Principali attività	IMPORTO PROGRESSIVO
Dal 1981 al 2001	Studi di fattibilità, ricerca, progetto di massima	74.443,000
2002 - 2003	Progetto preliminare, atti di convenzione	91.246,000
2004 - 2006	Gare, piano finanziario, sistemi informativi e gestionali	146.999,000
2007 - 2008	Sospensione delle attività	160.612,000
2008 - 2009	Accordi con i contraenti, aggiornamento della convenzione e del piano finanziario	172.637,000
2010 - 2013	Progetto definitivo, monitoraggio ambientale, aggiornamento del piano finanziario, attività per la stipula dell'atto aggiuntivo	312.355,000

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Stretto di Messina S.p.A.

cioè aspetta che in questi prossimi novanta giorni, a valle dell'approvazione dell'articolo 82 del Disegno di Legge di Stabilità 2023, si dia compiutezza alle parti del progetto già disponibile ed approvato sin dal luglio del 2011 ed a cui bisogna solo dare conclusione per alcune parti legate alla Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca), cioè legate ad una specifica procedura valutativa che ha lo scopo di tutelare la integrità dei siti naturali dagli effetti dell'opera dell'uomo (riguarda essenzialmente i possibili danni alla fauna).

Ma, sempre sui dati e sulle notizie legate ai costi già soste-

il ponte finora è costato, ripeto, circa 312 milioni di euro. È davvero strano che un Direttore come Mentana, molto attento ai dati e alla correttezza delle notizie, sia cascato in un simile errore; né d'altra parte ha senso inserire nei costi anche le voci relative al contenzioso generato dalla scelta dello Stato di bloccare l'opera.

Inoltre un'altra notizia ricorrente, sempre in questi giorni in cui si è praticamente riaperto l'interesse dello Stato a realizzare l'opera; una volontà non solo legata alle buone





Ponte sullo Stretto

intenzioni ma supportata da un chiaro riferimento normativo, cioè, come detto prima l'articolo 82 del Disegno di Legge 2023, ma anche da un vero e misurabile lungo ed articolato processo progettuale; ricordo infatti, ancora una volta, per farlo capire specialmente a coloro che non vogliono convincersi che trattasi di dati veri e disponibili, che a valle di una decisione assunta nel 1968, in cui si chiedeva la fattibilità dell'opera, la Società Stretto di Messina ha studiato per 20 anni, concludendo nel luglio dell'anno 1986 con il "Rapporto di Fattibilità", in 10 volumi, che la soluzione a campata unica era fattibile e da preferire alle altre soluzioni. 10 anni dopo il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, all'unanimità, ha espresso il parere n. 220 del 10 Ottobre 1997, ritenendo che il "... ponte sospeso sullo Stretto di Messina dalla luce centrale di 3.300 possa essere realizzabile in piena sicurezza conservando la completa affidabilità funzionale". Dopo il 1997, è stato redatto il Progetto Preliminare ed infine il Progetto Definitivo, validato ed approvato da una delle maggiori società di Ingegneria

del Mondo (Parsons); dal maggiore Ente validatore italiano (Rina) e da un Comitato Scientifico cui hanno partecipato i massimi esperti italiani.

Ricordo infine che la condivisione della Unione Europea sulla realizzazione del Ponte non è un dato di oggi, non è la approvazione di una proposta approvata e accettata oggi, ma nella definizione delle Reti Trans European Network del 2005, tra le opere incluse formalmente compare proprio la realizzazione della continuità territoriale tra tal Sicilia e la Calabria attraverso la realizzazione del ponte e che questa analisi sulla convenienza delle proposte inserite nelle Reti Ten - T aveva visto come organismo istruttore la Banca Europea degli Investimenti (Bei). Quindi ora la Unione Europea aspetta un quadro progettuale "solido" cioè comprensivo non tanto degli ulteriori aggiornamenti autorizzativi quanto supportato dall'azzeramento di tutti i vari contenziosi.

Questa volta che, forse, siamo vicini ad una soluzione concreta di una scelta non solo del Paese ma della intera Unione Europea, evitiamo di ricorrere a gratuite masturbazioni mediatiche per deludere ancora una volta uno dei massimi beneficiari dell'opera: il Mezzogiorno. ●

FILCAMS CGIL: OCCHIUTO CONVOCHI CON URGENZA PARTI SOCIALI PER TURISMO

La segreteria Regionale di Filcams Cgil Calabria ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto - che detiene la delega al turismo - di convocare urgentemente le parti sociali per discutere del turismo. «Non abbiamo più parole - ha detto la Segreteria - che non siano a questo punto offensive, dopo le tante prese di posizione, i comunicati, le richieste di interlocuzione puntualmente disattese dal neo-senatore ed ex assessore con delega al Turismo, Fausto Orsomarso. Oggi fa scandalo che

la Regione Calabria abbia speso più di 2 miliardi e mezzo di euro per abbellire la Stazione di Milano per qualche settimana, ma lo scandalo vero si chiamava gestione politica sbagliata e volutamente fallimentare nei risultati dell'assessore che i più parevano non vedere».

«L'auspicio - continua il sindacato - è che il Presidente della Regione Calabria, che ha trattenuto per se la delega cambi completamente passo ed impostazione convocando urgente un tavolo con le parti sociali sulle politiche del

Turismo per la Calabria ed i calabresi. Ci troviamo di fronte a delle scelte strategiche e fondamentali per il futuro del settore, delle lavoratrici e dei lavoratori, che hanno bisogno di politiche strutturali e di rafforzare le proprie abilità e conoscenze; invece, il Governo Meloni, fortemente sostenuto anche dalla giunta regionale della Calabria, alla sua prima manovra finanziaria, ha reintrodotto i voucher che sono una sciagura per un sistema già precario dove l'illegalità ed il mancato rispetto dei contratti nazionali, l'evasione fiscale e contributiva, la fanno da padrone».

«La Filcams anche per queste ragioni - conclude il sindacato - sostiene con convinzione e parteciperà con il massimo impegno allo sciopero generale che in Calabria Cgil e Uil hanno proclamato per il 12 dicembre prossimo, perché la Calabria ed il mondo del Lavoro hanno bisogno di essere sostenuti e non affossati da politiche assurde e completamente sbagliate». ●





RUSSO (CISL): SI DEVE RAFFORZARE E MIGLIORARE LA MANOVRA FINANZIARIA

Ci sono temi sui quali si può intervenire subito per migliorare e rafforzare i contenuti della manovra finanziaria a favore di lavoratori, pensionati, famiglie», ha dichiarato Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria, nel corso dell'assemblea sindacale per discutere della manovra e delle proposte della Cisl.

«Siamo grati al Segretario generale Luigi Sbarra e all'intera Segreteria per quanto stanno facendo in questa fase al fine di esperire ogni tentativo di dialogo con il Governo. La Cisl, infatti - ha proseguito Russo -, considera sbagliato ricorrere ora allo sciopero: forma ultima di conflitto che nelle condizioni date danneggerebbe i lavoratori, logorerebbe il sistema produttivo, infiammerebbe i rapporti sociali e industriali, senza che tutto ciò abbia attinenza con le finalità di una mobilitazione tesa a migliorare la qualità dell'azione politica del Governo e del Parlamento. Serve un patto sociale per la crescita, l'equità, la coesione sociale e territoriale, l'occupazione. Non ha senso tentare di dividere il Paese, come qualcuno sta proponendo, tra Nord e Sud, territori più e meno avanzati. L'Italia cresce se cresce insieme. Non ha senso contrapporre interessi dei giovani e dei meno giovani».

Come ha spiegato il Segretario generale Sbarra, la Cisl ha chiesto "profonde modifiche" alla manovra e, dopo l'incontro del 7 dicembre a Palazzo Chigi, ha rilevato "grande disponibilità del Governo" anche «ad attivare subito tavo-

li tematici in gennaio su lavoro e sicurezza, sistema della previdenza e delle pensioni, politica industriale e aiuti a imprese. La Cisl ha proposto un pacchetto di proposte migliorative, indicando anche un percorso di corresponsabilità che guardi oltre la Legge di Bilancio e dia forma a un "progetto Paese" qualificato su investimenti e riforme».

«Al tavolo con il Governo la Cisl ha chiesto, tra l'altro - si legge nella nota - di ristabilire la piena rivalutazione di tutte le pensioni, perché non si fa cassa sui pensionati: pensiamo alla Calabria, in cui gran parte del reddito è costituito da pensioni e da pensioni molto basse, provenendo dal lavoro privato. La Cisl ha chiesto di rimuovere i vincoli su opzione donna, di rafforzare l'operazione sul cuneo fiscale e la decontribuzione per assunzioni e stabilizzazioni di giovani e donne. Inoltre, la detassazione sugli accordi di produttività va resa totale, liberata dai criteri di incrementalità ed estesa ai comparti pubblici. Per valorizzare le relazioni industriali e la contrattazione è anche indispensabile fare un passo indietro sui voucher, ristabilendo la centralità delle relazioni industriali nel terziario e nell'agricoltura».

«Resta poi di fondo l'esigenza di una politica fiscale equa - si legge - di rafforzare le dotazioni per sanità, scuola, politiche sociali, non autosufficienza, dell'apertura di una



Manovra finanziaria

stagione di confronto sulle riforme. È urgente in particolare un patto anti-inflazione finalizzato a salvaguardare e rilanciare salari, pensioni e redditi delle famiglie».

«Dobbiamo pretendere, come cittadini meridionali e calabresi - ha detto ancora il segretario regionale della Cisl -, gli stessi livelli essenziali delle prestazioni in tutto il Paese: sanità, infrastrutture, collegamenti, servizi alle famiglie, perché abbiamo in Calabria 300mila famiglie sulla soglia o oltre la soglia della povertà. In un momento difficile come questo, dobbiamo dire che la Calabria produce energia da fonti rinnovabili più di quanta ne consumi, e questo può essere fonte di ricchezza».

«Deve andare avanti, e concretizzarsi in risultati per i cittadini, l'interlocuzione avviata con la Giunta regionale - ha evidenziato Russo - Bisogna dare risposta alle attese della nostra regione, dei disoccupati, dei precari, dei lavoratori, delle famiglie. Ci sono alcune priorità: alta velocità ferroviaria, di cui si sono perse le tracce; S.S. 106, entrata nella manovra finanziaria, con cantieri che finalmente si devono aprire e chiudere; Zona Economica

Speciale per attrarre investimenti, Porto di Gioia Tauro e sistema portuale calabrese; lavoro; riforme della PA e degli assetti istituzionali, per mettere i Comuni in grado di programmare e spendere bene le risorse dell'Europa, prese in prestito dai nostri figli; sanità; risorse per il settore forestale».

«Abbiamo davanti parecchie sfide - ha concluso - compreso quelle della valorizzazione delle ricchezze naturali, del mare, della montagna, della riorganizzazione dei consorzi di bonifica per mantenere il territorio ed erogare servizi qualificati per l'agricoltura. Solo così si può dare dignità al lavoro, bloccare l'emorragia di giovani verso altri territori, frenare lo spopolamento delle aree interne. E sul fronte criminalità, per un buon uso delle risorse del Pnrr, la Cisl spinge per un'alleanza che stronchi qualunque tentativo di infiltrazione mafiosa».

Il dibattito, molto partecipato con interventi da tutti i territori della regione, è stato concluso dal Segretario confederale nazionale Giorgio Graziani. «La nostra posizione critica e responsabile, volta soprattutto a portare a casa il massimo risultato possibile per chi rappresentiamo - ha detto -, è fondata in un giudizio di merito senza pregiudizi».

«La proposta di legge di bilancio va migliorata - ha ribadito - attraverso il confronto serrato con il Governo e i gruppi parlamentari, il nostro è un giudizio articolato che non può non tener conto che due terzi delle risorse disponibili sono impegnate per dare continuità al sostegno di famiglie e imprese rispetto alla emergenza bollette, come peraltro chiesto a gran voce da tutte le forze sociali e politiche in continuità con il Governo precedente».

«Ci sono misure condivisibili - ha proseguito - come il potenziamento dell'assegno unico e del congedo parentale a sostegno delle famiglie, l'aumento della detassazione dei premi di produttività al 5%, l'aumento della soglia Isee a 15 mila euro per i bonus bollette, la decontribuzione per le assunzioni e stabilizzazioni di giovani e donne, così come la conferma della riduzione del cuneo fiscale con un punto in più anche se solo per i redditi sotto ai 20 mila euro e l'evitato rischio dello scalone sull'accesso alla pensione. Misure che ci convincono, ma che hanno significativi margini di miglioramento. Così come non condividiamo affatto la flat tax, l'innalzamento dei contanti, le sanatorie, opzione donna per come è formulata e soprattutto la limitazione alla rivalutazione delle pen-

sioni per quelle sopra a 4 volte il minimo».

«Lo sciopero in questo momento per noi non serve - ha concluso - e peserebbe ancora una volta solo su famiglie e imprese, mentre serve una forte iniziativa di mobilitazione attiva e responsabile per mettere sotto pressione il Governo e il Parlamento con l'obiettivo di cambiare e migliorare la manovra nei punti per noi dirimenti, in particolare rivalutazione pensioni, opzione donna, cuneo, premi e sostegno alle famiglie su cui l'incontro di mercoledì scorso con il Presidente del Consiglio, in un atteggiamento di dialogo aperto da presidiare e consolidare, ha dato aperture sia su misure contenute in manovra sia per un confronto con tavoli dedicati per il prossimo futuro a partire da gennaio su cui ciò sono già alcune date definite. Queste disponibilità vanno tradotte in risultati con una spinta forte e autonoma, per questo siamo qui oggi e saremo a Roma il 15 dicembre in una grande iniziativa nazionale di mobilitazione determinata, responsabile e di proposta sul tema "Migliorare la Manovra, trattare le riforme"».

La presidenza dell'assemblea è stata affidata al nuovo Segretario generale della Cisl di Reggio Calabria, Romolo Piscioneri. ●

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: LE REGIONI SIANO COINVOLTE NELLA FASE ATTUATIVA DEL PNRR

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha chiesto che le Regioni siano coinvolte nella fase dell'attuazione del Pnrr. Nel suo intervento a Start di TgSky24, il Governatore ha evidenziato come le «Regioni non sono state protagoniste della stesura del Pnrr e non lo sono nemmeno ora nella fase di gestione e di attuazione: molte volte fanno semplicemente gli aggregatori di iniziative che però vedono beneficiari i Comuni».

«Un presidente di Regione dovrebbe avere una visione dello sviluppo complessivo del suo territorio, e questa visione la dovrebbe realizzare attraverso le risorse, nel nostro caso, del fondo di sviluppo e coesione, ma soprattutto del Pnrr. Quindi, non coinvolgere i governatori forse è stato un errore», ha detto il Governatore, spiegando che «la situazione in Calabria rispetto al Piano nazionale di ripresa e resilienza è, più o meno, quella che c'è in tutte le Regioni: il blocco dei cantieri dovuto al caro energia e al caro materie prime. Questa è una circostanza che l'Europa deve approfondire».

«Il Pnrr - ha spiegato - è stato preparato prima della guerra, prima del caro materie prime. Adesso l'Europa deve avere la capacità di reagire con immediatezza alle sfide che ha davanti. Sono perciò contento che queste richieste che il presidente Meloni ha fatto, di maggiore flessibilità nella spesa o nei tempi di realizzazione degli interventi del Pnrr - che molti in Italia affermavano fossero impossibili a farsi, come se il Pnrr nelle sue regole fosse un dogma -, ora siano condivise da altri Paesi europei. Quindi, una volta tanto, l'Italia riesce a mettersi alla guida anche in Europa di processi che fanno migliorare le decisioni che l'Ue deve prendere».

«Noi non avremmo potuto superare la pandemia senza l'aiuto delle istituzioni europee - ha proseguito - non avremmo rimesso in moto l'economia dell'Unione senza un atteggiamento diverso da parte delle istituzioni europee rispetto a quello che avevamo conosciuto negli anni precedenti la pandemia. L'Europa ha recuperato credibilità, non deve perderla ora, non deve ritornare ad essere l'Europa intransigente e lontana dai temi che riguardano lo sviluppo. Credo che affermare queste necessità, e farlo con decisione e rispetto delle istituzioni europee come ha fatto il nostro premier, fa bene all'Ue oltre che all'Italia».

Sul tema dei migranti, Occhiuto ha spiegato che la Calabria «ha già accolto in questo anno 17mila migranti. L'abbiamo fatto senza mai protestare, creando un rapporto improntato alla leale collaborazione con le Prefetture e con i sindaci. La Calabria ha dimostrato di essere una Regione accogliente, però il peso di questa emergenza non può essere lasciato soltanto all'Italia».

«I migranti arrivano da Paesi che si affacciano sul Mediterraneo - ha spiegato ancora - che appartengono ad un con-

tinente, l'Africa, che nei prossimi decenni moltiplicherà per due la sua popolazione, per cui questi flussi sono destinati a crescere. Allora, o l'Europa si pone nella condizione di governare insieme questo processo, oppure dimostra di non avere contezza di quello che sarà da qui a qualche tempo questo fenomeno. Peraltro il Mediterraneo sta diventando centrale nell'agenda dell'Europa, anche in quella economica. Noi stiamo comprando l'energia dal Mediterraneo, con questi Paesi dovremmo anche intensificare i rapporti commerciali perché avranno tassi d'incremento del Pil segnatamente superiori a quelli delle economie europee».

«Allora, vivere passivamente questo problema lasciando che prevalgano gli egoismi nazionali credo sia sbagliato - ha continuato -. Devo dire che il presidente Meloni sta facendo un buon lavoro in Europa. Ricordiamoci che prima che si insediasse questo governo qualcuno in Italia, che non vuole bene al nostro Paese, rappresentava in Europa un'idea sbagliata del governo e del presidente Meloni, come se si trattasse di un esecutivo di estrema destra, nemico dell'Unione europea. Il presidente Meloni sta dimostrando di avere rispetto dell'Europa e anche di non avere nessuna soggezione, nessun complesso di inferiorità. È così che l'Italia deve rappresentarsi in Europa».

Per quanto riguarda il Reddito di Cittadinanza, il presidente della Regione ha evidenziato che in Calabria ci sono 240 mila percettori.

«Considero questa misura giusta nella parte che riguarda la necessità di affrontare il tema della povertà - ha spiegato - ma è sbagliatissima in quella parte che affronta le politiche attive del lavoro. Si è trattato di un clamoroso errore dei 5 Stelle. A un errore si ripara con una soluzione che sia davvero efficace e funzionante. Se ci si limita a cancellare l'errore senza proporre una soluzione alternativa, si rischia di commettere un errore ancora peggiore del precedente».

«Nel nostro Paese, e a maggior ragione nel Meridione - ha proseguito - c'è un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, anche perché non funzionano bene i Centri per l'impiego. Secondo me si tratta di istituti che peraltro scontentano il fatto di essere stati pensati in epoche diverse da quella attuale. Ormai un'azienda che cerca un dipendente o un collaboratore lo fa in maniera differente da come avveniva tradizionalmente. Nell'era delle grandi tecnologie, i Centri per l'impiego forse dovrebbero non essere luoghi fisici ma addirittura delle App che i singoli imprenditori potrebbero utilizzare. Noi abbiamo un sistema del mercato del lavoro che dovrebbe incrociare domanda e offerta, ma che non funziona da anni. Se prima quindi non poniamo il mercato del lavoro nella condizione di funzionare, riformandolo, e non interveniamo nella formazione dei disoccupati, non ne usciremo». ●



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MANCUSO IN VISITA ALLA SEDE RAI COSENZA

Una visita preannunciata da tempo quella di ieri, che ha portato il Presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso a Cosenza dove il Presidente dell'Assemblea Regionale ha visitato i locali della Sede Rai della Calabria, accompagnato per l'occasione dal presidente del Corecom Fulvio Scarpino.

A riceverlo è stato il Direttore di Sede Massimo Fedele, con lui anche il Vice Caporedattore Responsabile della Redazione Giornalistica Riccardo Giacoia, e che ha portato al Presidente Mancuso il saluto ufficiale sia del Direttore di Testata che dello stesso Caporedattore Pasqualino Pandullo, in quel momento fuori sede anche lui per motivi istituzionali.

Al centro dell'incontro i problemi più attuali della comunicazione pubblica radiotelevisiva in Calabria, tema questo di grande attualità anche per via delle tante trasformazioni tecnologiche in atto in questi anni sull'intero territorio regionale e nazionale. Grande attenzione è stata poi rivolta al Rinnovo del vademecum Rai-Corecom per quanti riguarda la convenzione dedicata ai Programmi per l'Accesso, cosa che già esiste, che si era fermata per via del Covid per due anni, e che ora - assicura Massimo Fedele - potrebbe ripartire dai primi mesi del prossimo anno.

Ricordiamo qui che in seguito alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa per l'attuazione delle modalità organizzative relative ai programmi per l'accesso, tra il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Calabria e la Rai sede regionale per la Calabria, dal 1° gennaio 2013, in ottemperanza alla legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", i soggetti collettivi organizzati possono presentare domanda al Co.Re.Com. Calabria al fine di partecipare ai programmi Rai a diffusione regionale e svolgere attività di comunicazione attraverso le trasmissioni autogestite.

La procedura di accesso alle trasmissioni radiofoniche e televisive della Rai regionale è espletata dal Co.Re.Com. in virtù del Regolamento approvato con delibera n. 5 del 25 febbraio 2010. Il Corecom esamina le richieste di accesso, ne valuta l'ammissibilità e svolge, inoltre, attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sull'esecuzione dei Piani trimestrali di messa in onda.

di PINO NANO

«È chiaro - ripete Massimo Fedele - che la materia è abbastanza vasta

complessa ma anche interessante da meritare continui approfondimenti e analisi di studio».

Il Direttore di Sede Massimo Fedele ha quindi fatto da cicerone in questa visita del palazzo, dove il Presidente del Consiglio regionale in realtà non aveva mai messo piede prima, e non a caso alla fine dell'incontro il Presidente Mancuso ha ringraziato il Direttore e la Rai per averlo invitato e avergli fatto toccare con mano una delle realtà istituzionali più importanti della regione, se non altro per il ruolo delicatissimo che un grande strumento di informazione pubblica può avere.

Il Presidente Mancuso, che per l'occasione era accompagnato dal suo portavoce Romano Pitaro, ha quindi incontrato la redazione e i tecnici presenti in

quell momento in Sede, ma la cosa più importante per lui - spiega il direttore Massimo Fedele - è aver avuto il tempo e la possibilità di assistere e seguire in diretta la messa in onda del Giornale radio Regionale, dalle 12.10 in poi, direttamente in regia.

Per l'occasione il Presidente Mancuso ha salutato e incontrato i giornalisti Dino Gardi, Alessandro Banfo, Francesco Straticò e la "voce storica" della Rai calabrese, Mario Tursi Prato, in conduzione anche lui al GR con Alessandro Banfo.

Insieme al Direttore Massimo Fedele hanno partecipato all'incontro con il Presidente Mancuso e lo stesso Presidente del Corecom Fulvio Scarpino, Emanuele Franzese, Responsabile della produzione Rai, Francesco Gallo Responsabile della Gestione del Personale e Marco Ventura Building Manager.

Una visita istituzionale già, comunque, programmata e concordata in passato con lo stesso avvocato Luigi Meloni Responsabile del Coordinamento Sedi Regionali ed Estere della Rai, uno dei dirigenti Rai più legati alla storia delle Sedi Regionali, e soprattutto uno dei massimi conoscitori di Viale Mazzini del pianeta Rai Regione.

Naturalmente l'occasione è stata ideale per il tradizionale scambio di auguri per il Natale alle porte. ●



LA FESTA DELL'IMMACOLATA, LA PATRONA DI CATANZARO E LE LACRIME DEL PAPA

di **FRANCO CIMINO**

Ma che bella festa dell'Immacolata, quella odierna! Un'aria nuova si è mossa intorno ad essa. E a Lei. Nel Cielo. E dentro le case. E le chiese. Come uno spirito misterioso. Un'anima nuova. Pervasiva. Non invadente. Ché discreta ha aleggiato su di noi. La gente che ieri era visibilmente infelice oggi la si vede più serena.

Un sentimento di pace sembra albergare dentro il cuore, come un bisogno d'Amore. Bisogno di amare. Di essere amati. Un bisogno di un canto diverso. Che è quello che abbiamo ascoltato nelle diverse chiese. Inni festosi alla Madonna, la madre celeste, sì, ma che sempre di più, noi tutti figli di una donna, La rivediamo nel bel volto e nel duro cammino di nostra mamma. Sentiamo uno spirito profondo che infonde speranza e si diffonde nel vissuto quotidiano quale bisogno anche di spiritualità, che si creda o no in Dio. Abbiamo bisogno di guardare oltre ciò che i nostri occhi oggi vedono. Vedere in profondità. Questo abbiamo bisogno. Cercare oltre. Oltre la mondanità ipocrita. Il potere meschino e le ambizioni cattive per raggiungerlo. Oltre le luci delle luminarie e dei negozi. Oltre le nostre tasche vuote. In profondità, dove non ci sia il fuoco delle guerre e le lunghe scie di odio che genera quelle guerre e ogni altro conflitto. Pure quello piccolo del nostro villaggio, dove manca da tempo il cortile, il pianerottolo, il corridoio, lo spiazzo della scuola, il braciere, il campetto sotto casa sterrato o in cemento.

La piccola piazza degli incontri tra amici. Pochi ma conosciuti uno per uno, viso a viso, occhi negli occhi. Abbiamo timore di tutto. Anche timore della cultura del terrore che ci viene imposta come verità del reale, condizione inevitabile del vivere. Tutti chiusi nelle proprie case, una sorta di coprifuoco serale, cui ci spinge la diffidenza verso l'altro. Chiunque egli sia, se mostra povertà, la condizione che più temiamo ci appartenga già, è il diverso. Da temere. Da allontanare. Questo spirito nuovo, dallo smarrimento collettivo, fa emergere anche un timore diverso, più consapevole di poter essere modificato. Quello di non essere stati buoni padri, una santa famiglia, genitori educanti. Questa società soffre di orfananza. Mancano sempre più punti di riferimento sia ideali che etici. Soffre, questa società del mondo globale, dell'assenza del padre. E del principio di autorità che egli incarna.



Lo spirito nuovo che ci conduce nella spiritualità più profonda sembra aver creato un bisogno nuovo: se non siamo riusciti a essere buoni genitori, allora si ritorni, almeno per poco tempo, a essere figli. La festa di oggi, di Maria Immacolata, madre dell'umanità, ci porta questo desiderio, che va ben oltre la nostalgia. A Catanzaro lo abbiamo vissuto con più forza.

L'Immacolata è la festa della Città. Forse, la più importante. Essa è storia vera, oggi riprodotta in sintesi dal documento notarile letto in Basilica dal notaio, chiamato a rinnovare il patto d'Amore tra la Città e la Madonna, a cui si porta larga devozione popolare ininterrotta per quattro secoli. Si spera che l'Immacolata continui a salvare Catanzaro da ogni grave avversità, come, si dice sia avvenuto nel 1641 nel corso della peste. Forse, l'ha salvata anche mesi fa dal forte terremoto che l'ha colpita e dall'ultimo alluvione, di sabato scorso, che ovunque ha fatto più danni, anche irreparabili, che da noi. La Basilica è tornata a riempirsi tutta. C'era la gente e le autorità più attese. Ha commosso tutti la modifica introdotta nella cerimonia.

Non ricordo se in passato era come l'abbiamo vista oggi. Non ho avuto tempo di studiarci storicamente il fatto. Però, è stato bello, che il Vescovo andasse incontro al Sindaco, fuori dalla chiesa e che insieme entrassero, scortati dagli stendardi e dai gonfaloni, da sacerdoti e assessori, in Basilica. È un gesto, questo, che va oltre la ritualità e la simbologia rapida. Fa riflettere, pensare nel profondo. Una cosa su tutte, che per operare insieme, Chiesa e Comune, per il bene della Comunità, per la rinascita del territorio, la sua salvaguardia, la costruzione di ricchezza autentica equamente divisa tra i suoi produttori e quanti non hanno nulla se non il carico dei propri bisogni e delle proprie debolezze, l'incontro deve avvenire sul campo.

Laddove c'è la gente tutta. I, giovani, soprattutto, che non vanno in chiesa e che si negano alla politica. E i sempre più numerosi vecchi che, in un luogo privo dei servizi più essenziali, si trovano lontani da tutto. La strada, è il campo più adatto. Qui può nascere, stimolata da quanti con maggiore autorevolezza sono stimolatori delle sensibilità, una nuova coscienza. Prima civile e, poi, politica. Una coscienza-

*Festa dell'Immacolata*

za individuale e collettiva capace anche di creare nuova classe dirigente, intelligente, colta, raffinata. Preparata. Onesta. E una Catanzaro bella. Più bella di quanto già non lo sia, per me la più bella del mondo.

Il Vescovo e il Sindaco, sembrano avere una buona intesa anche umana. Cambiare si può. Ma la Politica e la Chiesa, devono essere più coraggiose. E più coerenti rispetto ai valori professati e agli impegni assunti. Dovrebbero essere un po' imitatori di Francesco, il Papa, per i cattolici e gli uomini di fede, l'uomo, per tutti gli altri, laici e non credenti, dallo spiccato carisma, che, nel vuoto di autorità di cui ho detto sopra, sta esercitando, solitario e stanco, il ruolo di leader di questo mondo incendiato. Oggi, a Roma, in piazza

di Spagna, davanti alla statua dell'Immacolata, ha compiuto un gesto altamente rivoluzionario.

Ha pianto, mentre pronunciava le seguenti parole: "Avrei voluto portarti oggi il ringraziamento del popolo ucraino." L'uomo di fede che rimprovera il Suo Dio e resta incredulo davanti alla richiesta inascoltata. L'uomo semplice, umile e combattente, il cercatore di pace e della bellezza dell'uomo, che piange di acuto dolore per queste guerre, armate di fuochi e di miseria indotta, di uccisioni nei campo di battaglia e nei mari, di soldati senza divise e di naviganti senza bussola, specialmente bambini. E donne, madri addolorate che cercano di salvare i propri figli. Come fa, apparentemente anche senza i risultati sempre desiderati, la Madonna. Maria Immacolata. Per noi la mamma, la Matrona di Catanzaro. ●

NATALE AL MUSEO, OGGI E DOMANI DUE APPUNTAMENTI AL MARRC DI REGGIO

Oggi e domani al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria sono in programma due appuntamenti con la cultura sia per grandi che per piccini.

Si parte oggi, alle 17, con la conferenza dedicata alle opere d'arte che vanno nel mare – Dal II secolo al IV secolo d.C. a cura di Paola Radici Colace, già Ordinario di Filologia Classica dell'UniMe, nonché Presidente Onorario e Direttore Scientifico del CIS e di Maria Caccamo Caltabiano, già Ordinario di Numismatica Greca e Romana dell'UniMe, e Componente del Comitato Scientifico del Cis. Le relatrici, introdotte da Loreley Rosita Borruto, Presidente del Cis, affronteranno il tema del collezionismo privato romano della prima e della seconda ondata attraverso la lettura di brani e video proiezione.

«Il fenomeno dello 'spostamento' e della 'collezione' delle opere d'arte si manifestò nel mondo occidentale per la prima volta in epoca ellenistica e poi a Roma dal II sec. a. C. al IV sec. d. C., quando si sviluppò un'arte profana, priva cioè di dirette finalità religiose o meramente decorative, che riconosceva il valore del manufatto nelle sue intrinseche qualità e non per i valori simbolici che poteva rappresentare. Nella conferenza – hanno spiegato le relatrici – si discuterà dell'importanza delle opere d'arte greche, che, in riflessioni posteriori, riguardò anche un dibattito sulle modalità di acquisizione delle prede belliche. Questo fenomeno fu posto come data di inizio della corruzione dei Romani, rimproverati di aver abbandonato i principi di semplicità per imitare i gusti dei vinti».

Domenica 11 dicembre, invece, per i giovani visitatori di età compresa tra gli 8 e i 12 anni ritorna un'iniziativa che ha riscosso grande successo: i laboratori esperienziali creativi a cura della Dott.ssa Palma Buda.

Attraverso la lavorazione di materiali come il DAS e la terracotta, i piccoli apprendisti, potranno ricreare forme di vasi divertendosi e imparando la storia dell'artigianato antico.

I laboratori, per un massimo di 20 bambini, potranno essere prenotati inviando un'e-mail all'indirizzo: man.rc-biglietteria@cultura.gov.it

«Entriamo nel cuore dell'atmosfera natalizia con i numerosi eventi proposti al MArRC, dalle nuove mostre temporanee agli eventi in collaborazione con le associazioni e gli enti del territorio» dichiara il Direttore del MArRC, Carmelo Malacrino. Ringrazio il CIS che propone con grande entusiasmo, tematiche stimolanti ed attuali, contribuendo da anni a rendere il MArRC un luogo vivo, dinamico ed inclusivo. Spazio ai laboratori creativi per i visitatori più piccoli -continua- ai quali viene sempre riservata una particolare attenzione: potranno vivere lo spirito del Natale al Museo, apprendendo l'importanza del nostro patrimonio, divertendosi con tante attività a cura della Dott.ssa Palma Buda, che ringrazio - conclude Malacrino».

Da non perdere anche la nuova esposizione temporanea "Depositi in Mostra" a cura del Direttore Carmelo Malacrino e del funzionario Archeologo Daniela Costanzo. Una nuova sezione che sarà dedicata ai reperti di norma conservati nei depositi, e finalizzata ad accoglierne sempre nuovi, non ancora esposti, per arricchire l'offerta artistica del Museo e dare visibilità ad oggetti poco conosciuti ma di rilievo nella storia archeologica della Calabria.

Il MArRC sarà aperto il 24, il 26, il 31 dicembre e il 2 gennaio. A Capodanno apertura straordinaria e l'ingresso gratuito con l'iniziativa del Ministero della Cultura #domenicalmuseo. Il museo resterà chiuso. ●

SUL TEMA SI SONO CONFRONTATI LIONS CLUB DI LOCRI, ROCCELLA E SIDERNO INSIEME A KIWANIS E FIDAPA

I BORGHİ ANTICHI IN CALABRIA E LA LORO NECESSITÀ DELLA LORO RIVITALIZZAZIONE

Centri interni, questi sconosciuti! È stato particolarmente interessante il convegno organizzato dai Lions Club di Locri, Roccella e Siderno unitamente al Kiwanis Club e alla sezione Fidapa di Siderno per parlare nei borghi antichi e della necessità della loro rivitalizzazione.

Per quanto riguarda la classificazione dei comuni effettuata dalla nuova mappatura della Snai (2021-2027), - ha precisato il Prof. Luigi Maffei, rettore dell'Università della Campania, esperto del settore e relatore ufficiale del convegno - risulta che dei 42 comuni della Locride solo 7 sono classificati come periferici, mentre 12 sono classificati come intermedi. La restante metà è classificata come comuni di cintura, a parte Locri che è classificato come Polo.

Nel caso della Locride, quindi, non è possibile parlare propriamente di aree interne (data la prevalenza di comuni di cintura), ma certamente di un sistema territoriale che presenta molte analogie con le cosiddette aree interne in termini di prevalenza di comuni piccoli (sotto i 5000 ab) e piccolissimi (sotto i 1000); declino demografico: difficile accessibilità ai centri storici (generalmente collocati in alto rispetto alle aree di sviluppo recente lungo la costa); presenza di eterogenei fattori di pericolosità (sismica, idrogeologica, ecc.). Una relazione dettagliata dalla quale poi si è fatto il punto sulle potenzialità dei borghi antichi esistenti sul territorio e della importanza che gli stessi possono rivestire nell'ambito della candidatura della Locride a Capitale della cultura 2025.

Il grande problema è appunto quello di "rivitalizzare" i borghi, creare le condizioni per evitare lo spopolamento, soprattutto giovanile fra conoscere le loro indiscusse potenzialità. E la Locride, a parte Gerace e Stilo che sono le sue punte di diamante annovera anche tanti altri piccoli borghi antichi che hanno un fascino particolare, forse ancora inespresso, che dovrebbe costituire la forza emergente di un discorso sinergico capace di abbracciare l'intero territorio locrideo.

Il Prof. Maffei, ha, ovviamene spostato il suo discorso a livello molto più ampio soffermandosi anche sulle poten-

di **ARISTIDE BAVA**

zialità della Campania e della Basilicata ma ha fortemente indicato

la necessità di delineare una visione strategica indirizzata allo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori che ospitano i borghi antichi rispetto ad alcuni macro-temi fondamentali ovvero accessibilità, mobilità e riduzione dei rischi; polarità e nuclei storici, infrastrutture verdi/blu e turismo sostenibile; agricoltura ed energia. Una relazione particolarmente apprezzata dal folto pubblico presente presso la sede del Lions Club di Locri dove si è svolto il

convegno che ha avuto come ospite d'eccezione anche il Governatore del Distretto Lions 108 ya, Franco Scarpino (presente con la consorte Antonella Saffioti), che già da molto tempo ha sposato la causa di "Locride Capitale Italiana della cultura 2025" puntando in modo particolare sull'importanza dei centri storici, forza aggiunta dell'importante sfida, che trovano largo spazio su molti clubs lions del distretto.



I lavori sono stati aperti dalla cerimonia del Lions club di Locri, Giulia Arcuri che, dopo l'attivazione del cerimoniale Lions, ha dato la parola a Lorenzo Maesano, presidente del Club di Roccella che ha portato il saluto dell'Associazione anche a nome degli altri club. Poi l'intervento di Pino Albanese presidente del Kiwanis Club che ha evidenziato l'importanza del convegno su un tema così attuale proprio nel momento della candidatura della Locride e della Presidente della Fidapa, Cinzia Lascalea che ha anche, attraverso un video abbastanza suggestivo, mostrando alcune iniziative della sua associazione attivate per mettere a fuoco alcuni importanti centri storici del territorio.

Dopo un breve intervento di Giuseppe Ventra, presidente della XI circoscrizione Lions che ha ribadito l'impegno lionistico di tutti i presidenti su questo importante tema sono anche intervenuti il neo assessore regionale e sindaco di Locri Giovanni Calabrese, il presidente ff dell'assemblea dei comuni Bruno Bartolo e in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Siderno l'assessore Maria Teresa Floccari che hanno sottolineato l'importanza dell'argo-



Borghi calabresi

mento trattato e il loro impegno, nelle rispettive competenze, per favorire ipotesi progettuali complessive per la crescita del territorio.

Quindi il presidente del Lions Club di Siderno, Vincenza Mollica, aiutato dal suo corposo curriculum ha presentato il relatore Luigi Maffei che, per circa un'ora ha parlato delle aree interne e delle necessità che si accompagnano alla loro rivitalizzazione anche con processi di coinvolgimento attivo degli attori locali. Una relazione particolarmente apprezzata dalla quale sono emersi spunti molto importanti

per il futuro del territorio. I lavori sono stati conclusi dal Governatore Franco Scarpino che ha ribadito l'importanza di un progetto complessivo di rivitalizzazione dei borghi antichi che certamente sono siti di grande interesse sociale capaci di creare spinte economiche molto importanti e, frenare lo spopolamento delle rispettive comunità. Un discorso - ha concluso Scarpino - che, come Lions ci coinvolge direttamente e che diventerà un punto fermo delle nostre iniziative per l'immediato futuro. Al termine del convegno l'artista Angelo Laganà ha consegnato agli autorevoli ospiti un suo dettagliato lavoro sui più importanti siti della Calabria. ●



I BRONZI DI RIACE CONQUISTANO L'UNGHERIA

I Bronzi di Riace hanno conquistato l'Ungheria, grazie al progetto dell'AiCs per l'Ungheria, guidata dal capo delegazione Giovanni Colosimo, che ha permesso alle due opere, seppur virtualmente, di arrivare nelle Scuole e nelle Università.

«L'obiettivo primario era portare, anche se virtualmente - ha spiegato Colosimo -, queste due grandi opere, simboli non solo di Riace e della città di Reggio Calabria, ma di tutta la regione, dallo straordinario passato artistico, ad oltre 2.000 km, giunte a noi dopo oltre 2.000 anni, aveva il potere di analogia e soprattutto la volontà di attrarre i giovani a visitare il Museo Archeologico di Reggio Calabria, dove sono custodite due delle cinque opere di origine greca, presenti al mondo».

«Un progetto ambizioso - ha spiegato ancora - che pian piano si delineava grazie alla concessione del Direttore del

Museo Archeologico Carmelo Malacrino, che ci permetteva di realizzare un video nel Museo, con la collaborazione scientifica del dr. Giacomo Maria Oliva. Il programma veniva poi illustrato, con l'aiuto del video e di materiale di studio, agli istituti e università che venivano coinvolti nel progetto».

«I 7 licei e 3 università coinvolti - ha proseguito - potevano godere dell'intervento del dott. Oliva, fatto giungere in Ungheria, il quale illustrava in maniera affascinante e coinvolgente, la storia millenaria e lo splendore delle antiche civiltà della Magna Grecia. Il dr Oliva ha messo in evidenza l'importanza del Museo Nazionale di Reggio Calabria che, oltre a custodire le testimonianze delle antichità della Magna Grecia e delle sue città scomparse, ha fatto notare





Bronzi in Ungheria

come il Museo è unico al mondo perché possiede la più numerosa raccolta di bronzi greci del V secolo a.C., oltre alle due statue, infatti, sono presenti due teste del medesimo secolo di cui quella del cosiddetto "Filosofo" che è il primo ritratto di arte greca fino ad oggi conosciuto».

«Oltre ad illustrare i Bronzi - ha detto ancora il capo delegazione - dal punto di vista storico artistico mettendo in evidenza gli aspetti dello stile severo (statua A) e classico (statua B), ha riportato le novità degli ultimi studi di archeometria, frutto di anni di ricerca da parte degli specialisti del settore, ognuno per le varie competenze, mettendo da parte tutte le congetture e le interpretazioni sull'identificazione dei personaggi, più o meno fantasiose, purtroppo sempre più numerose, ma che nulla hanno di scientifico. Sarebbe impegnativo ripilogare il CV del dr Oliva, ci si limita nel dire che è stato responsabile della Biblioteca del Museo Nazionale e dei Servizi Educativi, con i suoi 40 anni di attività presso il Museo Nazionale ha guidato alla visita dei Bronzi le più illustri personalità del mondo, oggi è Direttore del Museo Diocesano di Gerace e Docente di Storia dell'Archeologia della Calabria presso l'Università per Stranieri di RC».



Nell'Aula Magna della stupenda Università "Debreceni Egyetem" nella città Debrecen risalente al 1538, con gli studenti della sezione di italianistica, diretta dal Prof. Pete Laszlo ed altri quattro licei del centro "Csokonai Gimnazium, Toth Arpad Gimnazium, Ady Endre Gimnazium, Svetics Gimnazium", coadiuvati dal prof. Luca Balduccio, erano presenti oltre 250 studenti, il Console Onorario dr. Roberto Sarciá, docenti, professori e invitati esterni.

Una giornata importante per gli studenti, che l'Università ha subito voluto riconoscerci con il dono di oggetti ricordo e la pubblicazione di un articolo dedicato al lavoro di AiCS ed alla sapiente illustrazione del dott. Oliva, redatto sul sito ufficiale dell'ateneo. Il giorno seguente, veniva annotata un'altra importante pagina di questa bellissima esperienza, con la conferenza presso l'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, dove venivamo ricevuti ed ospitati dal sempre attento e disponibile Direttore Gabriele La Posta, che da subito abbracciava l'idea progettuale di G. Colosimo. Anche qui si aveva modo di rivedere e accogliere l'Università Elte, la più importante in Ungheria, l'Università "Pázmány Péter Catholic", due licei del centro "Szent Angela Gimnazium, Szent Laszlo Gimnazium) ed uno "Jozsef Attila" dalla città di Monor, tra questi, alcuni studenti hanno espresso il desiderio di recarsi nella città di Reggio per frequentare

il corso di studi presso l'Università per Stranieri.

Il direttore La Posta è un dirigente diplomatico di vasta cultura che in pochi minuti ha presentato un quadro nitido della Magna Grecia introducendo l'argomento su i Bronzi nel 50° anniversario del rinvenimento.

Sia nella prima che nella seconda giornata gli interventi e le richieste di chiarimenti da parte di giovani studenti e docenti, dopo la relazione del dr Oliva, sono stati numerosi dstando ulteriore interesse alla conoscenza delle opere. La nudità è quella eroica, che costituisce il vero messaggio che l'artista ha voluto trasmettere e che è giunto fino a noi, l'esatto contrario del "sex symbol"! Certo, ha concluso Oliva, molti ancora sono i quesiti che ci poniamo su queste due grandiose opere realizzate con il metodo XQdiretto nella vasta area dell'Argolide, del resto il fascino sta anche nel mistero che essi si portano dietro.

Il Presidente Nazionale AiCS Dr. Bruno Molea, non potendo essere presente per altri impegni istituzionali, ha inviato un messaggio agli intervenuti: «oggi grazie ad AiCS Ungheria, ripercorrerete la storia dei Bronzi che significa conoscere il Mediterraneo e le origini della nostra cultura. AiCS si rivolge soprattutto ai giovani, perché a loro guardiamo per la costru-

zione armoniosa di una cittadinanza attiva e partecipata, senza barriere, che creda nel dialogo e nella conoscenza come strumenti di pace, auguro un viaggio ideale a Riace, da tempo terra di accoglienza e di dialogo internazionale». «Con il rammarico - viene spiegato in una nota - di non aver potuto beneficiare della importante collaborazione della Regione Calabria, il C. Delegazione, malgrado ciò, sostiene la tesi che ogni progetto in favore delle nuove generazioni, soprattutto quando all'estero si decide di intraprendere corsi di lingua e cultura italiana, non può che aumentare lo stimolo a lavorare per loro. Per cui, esportare la nostra storia in un Paese come l'Ungheria, in cui la cultura occupa il primo interesse nei giovani, che riempiono settimanalmente musei e teatri, rende doppiamente fieri». «Difatti, sia l'Università di Debrecen quanto l'IIC di Budapest - conclude la nota - che prospettano da sempre programmi di interesse culturale, non esitavano ad accogliere un evento che già di per sé rappresentava un importante avvenimento, con la partecipazione di un nome così prestigioso come quello del dott Oliva. Colosimo conclude dicendo che, questo rappresentava uno dei tanti progetti che, con la Delegazione AiCS, riteneva appropriato e utile da sottoporre all'attenzione di scuole e università, come tanti altri a venire». ●